

Prevenzione degli infortuni nelle scuole

Informazioni e istruzioni per dirigenti scolastici, responsabili sanitari e autorità

Indice

Indice 2

I.	In generale	3
	1. Introduzione	3
	2. Concetti e abbreviazioni	4
II.	Argomenti a sostegno della prevenzione degli infortuni nelle scuole	5
	1. Statistica degli infortuni	5
	2. Diritti e obblighi	5
	3° Competenze trasversali – La scuola, una scuola di vita	6
	4° Prevenzione degli infortuni, parte integrante della promozione della salute	6
	4.1 Base per molte attività scolastiche	6
	4°2 Prevenzione degli infortuni e organizzazione in caso di emergenza	7
III.	Ambiti della prevenzione degli infortuni nelle scuole	8
	1. Infrastruttura e attività	8
	1.1 Sicurezza attraverso il dialogo	8
	2° Prevenzione degli infortuni professionali e non professionali	9
IV.	Guida per una «Scuola sicura»	10
	1. Idea di base	10
	1.1 Condizioni quadro	10
	1.2 Sistematizzazione	10
	2° Implementazione della prevenzione degli infortuni nelle scuole	11
	3. Ausili didattici	14
	3.1 Documentazione e consulenza upi	14
	3.2 Altre istituzioni	14
	4° Indirizzi di contatto upi (aspetti concettuali)	15
V.	Bibliografia	16

I. In generale

1. Introduzione

La prevenzione degli infortuni nelle scuole è davvero necessaria?

Sì, perché sostiene e permette lo svolgimento in sicurezza delle molteplici attività scolastiche. Tuttavia, la prevenzione degli infortuni nel contesto scolastico deve essere funzionale al mandato educativo, rispettare i principi pedagogici e lasciare ai bambini e ai ragazzi la possibilità di compiere le necessarie esperienze. A tal fine, è importante instaurare condizioni quadro sicure e razionali: le scuole possono adempiere il loro obbligo di custodia e sorveglianza solo se dispongono di spazi strutturati correttamente.

La necessità di adottare misure per promuovere la sicurezza tra i bambini e i giovani trova conferma nelle statistiche sugli infortuni: ogni anno in Svizzera si infortunano circa 284 000 giovani d'età inferiore ai 16 anni, di cui una quarantina con conseguenze letali (media 2008-2012). La promozione della salute e la prevenzione degli infortuni nelle scuole sono importanti in particolare perché permettono di raggiungere tutti i bambini e i giovani a prescindere dalla loro origine e dallo statuto sociale nella fase dello sviluppo in cui si acquisiscono comportamenti e stili di vita. La sensibilizzazione in questo contesto risulta quindi particolarmente efficace. Se si riesce a trasmettere a bambini e giovani un modo di pensare e di comportarsi responsabile e a fare in modo che essi lo applichino sul lungo periodo, significa che le misure di promozione della sicurezza hanno espletato il loro effetto non solo nel contesto scolastico ma anche negli altri ambiti della vita. Questa è anche la via migliore per permettere a bambini e giovani di diventare adulti previdenti cui la sicurezza altrui sta a cuore tanto quanto la propria.

La prevenzione degli infortuni è parte integrante della promozione della salute. Il programma di prevenzione dell'upi «Scuola sicura» si inserisce in una visione strategica. Offre informazioni, ausili e documenti e spiega come le raccomandazioni possono essere attuate razionalmente.

2. Concetti

Nell'ambito del programma «Scuola sicura» (informazioni e istruzioni, modello programma quadro, modello piano delle misure, www.scuola-sicura.upi.ch) vengono utilizzati i concetti seguenti:

Prevenzione strutturale	Le misure di prevenzione strutturale si applicano all'infrastruttura scolastica (aule, piazzale per la ricreazione, aree sportive ecc.), ad esempio le protezioni anticaduta.
Prevenzione comportamentale	Tra le misure di prevenzione degli infortuni che riguardano il comportamento o le attività figurano ad esempio l'uso dei dispositivi individuali di protezione, la capacità di valutare i rischi e di adeguare il proprio comportamento, il rispetto delle norme della circolazione.

II. Argomenti a sostegno della prevenzione degli infortuni nelle scuole

1. Statistica degli infortuni

La necessità di adottare misure volte a promuovere la sicurezza di bambini e ragazzi viene definita sulla base della statistica sugli infortuni: ogni anno, nel setting della scuola, si infortunano complessivamente circa 49 000 bambini e ragazzi dai 4 ai 15 anni. Diversamente da altri Paesi come la Germania, la Svizzera non dispone di fonti sufficienti a garantirle la necessaria quantità di dati dettagliati. I dati qui di seguito si fondano su calcoli previsionali.

Circa $\frac{2}{3}$ degli infortuni che si verificano a scuola, pari a 31 300 casi l'anno, si iscrivono nel contesto sportivo, in particolare nell'ambito della ginnastica/atletica leggera (8 100), dei giochi con la palla (5 000), del nuoto (3 700) e dello sci (3 700). Gli infortuni mortali sono rari: dal 2000 al 2014, durante la pratica di uno sport nel contesto scolastico, sono deceduti 11 bambini. La maggior parte mentre nuotava in piscina (7) o in acque libere (2).

Un'altra voce importante nell'ottica infortunistica sono le cadute nell'edificio scolastico o sul percorso casa-scuola, le cadute in piano (circa 5900) e quelle dalle scale (circa 2600).

Tra gli infortuni nel setting della scuola figurano anche circa 400 incidenti stradali rilevati dalla polizia sul percorso casa-scuola. Il rischio di subire un grave infortunio mentre si recano a scuola a piedi è maggiore per i bambini d'età inferiore a 10 anni. Quello di subire un infortunio grave in bicicletta è invece più alto tra i 12 e i 13 anni. Per i ragazzi di 14-15 anni gli infortuni gravi più frequenti sono quelli in motorino.

2. Diritti e obblighi

Durante le lezioni gli allievi sono sotto la custodia e la sorveglianza della scuola. Nell'ambito della loro attività professionale, gli insegnanti e gli altri operatori educativi sono responsabili dell'incolumità dei bambini e dei ragazzi loro affidati. Ciò significa anche adottare misure per proteggerli. Non bisogna del resto dimenticare che la Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia, ratificata dalla Svizzera nel 1997, contempla la prevenzione degli infortuni e la protezione contro i ferimenti.

3° Competenze trasversali – La scuola, una scuola di vita

Le competenze trasversali, fondate su convinzioni e comportamenti responsabili e supportate da un bagaglio di esperienze, sono ormai parte integrante dei moderni cicli di formazione e sono fondamentali per gestire la vita quotidiana. Tra di esse figurano le competenze personali, sociali e metodiche come pure la responsabilità individuale e collettiva. Per i bambini e i giovani è quindi fondamentale maturare le necessarie esperienze in un contesto delimitato, nel quale non viene incentivata solo la sensibilità nei confronti della propria persona ma anche quella verso gli altri. Se si riesce a trasporre alle situazioni della vita quotidiana e al comportamento da adulti il modo di pensare e di comportarsi appreso, significa che le misure di prevenzione e di promozione della sicurezza espletano i loro effetti anche al di fuori della scuola, ad esempio sulla strada o sulle piste da sci o durante le attività di bricolage.

4° Prevenzione degli infortuni, parte integrante della promozione della salute

In molte scuole la promozione della salute è parte integrante dell'offerta pedagogica. I temi spaziano dalla salute psicosociale all'alimentazione, dal movimento alla prevenzione delle dipendenze e della violenza. Spesso la prevenzione degli infortuni viene trattata in modo implicito o, quanto meno, non sistematico. Eppure, in base agli obblighi e ai diritti (cfr. capitolo II.2), è il presupposto principale se non il fulcro di tutte le attività scolastiche come ben spiega il capitolo seguente (cfr. capitolo II.4°1). La prevenzione degli infortuni deve essere integrata con urgenza nella promozione della salute e deve prendere piede in modo pragmatico, consapevole e rispettoso dei principi pedagogici tenuto conto, non da ultimo, della molteplicità dei compiti e dei mandati della scuola.

4°1 Una base per molte attività scolastiche

Con il sostegno dell'UPI, la prevenzione sistematica degli infortuni agevola le svariate attività scolastiche, non le ostacola. Se tutte le parti coinvolte si impegnano in tal senso, le scuole possono adempiere al meglio il loro mandato educativo.

4°2 Prevenzione degli infortuni e organizzazione in caso di emergenza

La prevenzione degli infortuni, che spesso viene scambiata con l'organizzazione in caso di emergenza, si suddivide in tre livelli.

	Prevenzione primaria	Prevenzione secondaria	Prevenzione terziaria
Quando	Prima dell'infortunio	Durante l'infortunio	Dopo l'infortunio
Perché	Evitare l'infortunio, ridurre i fattori di rischio	Evitare i ferimenti, ridurre la gravità dei ferimenti	Ridurre i danni indiretti
Esempi	<ul style="list-style-type: none">- Istruzioni, regole- Scegliere un percorso sicuro, se necessario interrompere l'attività- Sistemi di protezione contro le cadute	<ul style="list-style-type: none">- Casco biciTappeti anticaduta	<ul style="list-style-type: none">- Pronto soccorso Servizi di soccorso

L'organizzazione in caso d'emergenza riguarda in particolare la prevenzione terziaria, occasionalmente anche la prevenzione secondaria (ad es. in caso di incendio). La prevenzione degli infortuni nelle scuole deve includere tutti e tre i livelli. È ottimale quando riesce a evitare potenziali infortuni al livello primario. Se si verifica un infortunio, cosa che non si può mai del tutto escludere, è importante adottare tutti i provvedimenti necessari al livello secondario e, se del caso, intervenire al meglio al livello terziario (organizzazione in caso di emergenza, ad es. pronto soccorso, Catena di salvataggio).

Dal punto di vista giuridico, il rischio di responsabilità può essere ridotto già al livello primario. La scuola, in particolare gli insegnanti, hanno un obbligo di custodia nei confronti del bambino e assumono quindi una funzione di garante. Nell'ambito della loro attività professionale sono responsabili per l'incolumità fisica e psichica dei bambini di cui si occupano. Devono saper prevedere i pericoli, sorvegliare gli allievi e proteggerli con tutti i mezzi a loro disposizione. Non è tuttavia possibile descrivere in termini generali la portata della diligenza in questo ambito: dipende sostanzialmente dalla situazione concreta e da diversi fattori quali l'età, il grado di sviluppo e il carattere degli allievi.

Se, nonostante tutte le precauzioni adottate, un bambino si ferisce durante la lezione, per l'insegnante responsabile non si possono escludere conseguenze giuridiche di natura penale (sanzione), civile (indennizzo) e/o disciplinare (ammonizione). È sempre il contesto specifico a determinare se questi è chiamato a rispondere o no. Per tutti e tre i livelli di prevenzione vale il principio secondo cui il comportamento di un insegnante che rispetta le regole deontologiche e le istruzioni dei superiori e che adotta le norme precauzionali richieste nella situazione specifica potrà difficilmente essere contestato in sede giudiziaria.

III. Ambiti della prevenzione degli infortuni nelle scuole

1. Infrastruttura e attività

Le scuole sono luogo di apprendimento e spazio di vita. Tutti gli attori (autorità, direzione scolastica, insegnanti, bidelli) devono quindi provvedere affinché i locali e le infrastrutture siano sicuri e l'apprendimento e le attività si svolgano nel segno della sicurezza. In linea di massima, un'infrastruttura sicura è in grado di attenuare le conseguenze di determinati errori comportamentali o addirittura di prevenirle. Le misure infrastrutturali non possono tuttavia ostacolare il compito pedagogico che figura tra le mansioni principali della scuola.

Infrastruttura: sicurezza edilizia e tecnica

- È comprovato che una buona predisposizione e organizzazione degli spazi è utile anche ai fini della sicurezza (aule, corridoi/scale, impianti, installazioni ecc.).

Attività: comportamento sicuro

- Occorre tenere conto della sicurezza in modo consapevole e sistematico sia all'interno della sede scolastica (ad es. lezioni di arti plastiche o educazione fisica) sia durante le escursioni o le attività svolte al di fuori del sedime scolastico (ad es. escursioni in bicicletta, gita scolastica).
- I bambini e i giovani devono acquisire competenze in materia di rischi (risk literacy). Devono imparare a riconoscere i rischi e i pericoli, a riflettere sulla situazione e a gestire i propri atteggiamenti e comportamenti. A tal fine è importante tematizzare la sicurezza nella realtà scolastica.
- Gli insegnanti fungono da esempio soprattutto per i bambini più piccoli. Devono esserne consapevoli e comportarsi di conseguenza.

1.1 Sicurezza attraverso il dialogo

Nelle scuole «si scontrano» diverse realtà: i bidelli hanno il compito di garantire la manutenzione tecnica e la sicurezza delle strutture scolastiche (edifici e piazzali); gli insegnanti quello di incentivare gli allievi e offrire loro un contesto d'apprendimento ottimale, sebbene a volte aspetti, esigenze e necessità tecnici e pedagogici si sovrappongano (ad es. promozione del movimento, organizzazione degli spazi per la ricreazione). Le autorità hanno invece compiti di natura prevalentemente finanziaria, mentre i genitori si devono occupare del benessere e dello sviluppo del loro figlio focalizzandosi sui suoi progressi a livello di apprendimento.

Affinché tutte le parti coinvolte agiscano in modo concertato nell'interesse del mandato educativo ma soprattutto degli allievi e si sostengano a vicenda, è importante capire bene il ruolo di ognuno. Serve quindi

un dialogo aperto che permetta di coinvolgere tutti gli attori nel processo di prevenzione sistematica degli infortuni.

2° Prevenzione degli infortuni professionali e non professionali

Mentre gli allievi (gli insegnanti e il personale non docente durante il tempo libero) rientrano nella prevenzione degli infortuni non professionali, per gli insegnanti e il personale non docente durante il tempo di lavoro trovano applicazione le leggi e le direttive sulla prevenzione degli infortuni professionali. Per la prevenzione degli infortuni non professionali è possibile far capo alla consulenza dell'upi, mentre per gli infortuni professionali sono competenti gli assicuratori o la Suva, l'istituto svizzero di assicurazione contro gli infortuni. La legge sul lavoro in vigore obbliga le imprese a occuparsi attivamente della sicurezza del personale. Ciò vale anche per i Comuni nella loro funzione di datori di lavoro del personale scolastico. I compiti in questo ambito sono svolti di norma dagli addetti alla sicurezza che pongono, anch'essi, determinate esigenze alla conformità delle condizioni di lavoro nelle scuole ma nell'ottica della prevenzione degli infortuni professionali. Per gli infortuni non professionali sono invece competenti i delegati upi alla sicurezza. Maggiori informazioni sui delegati alla sicurezza sono pubblicate [qui](#).

IV. Guida per una «Scuola sicura»

1. Idea di base

Le fasi che permettono di implementare sistematicamente la prevenzione degli infortuni nelle scuole si fondano sulle forme attuali dello sviluppo organizzativo. L'upi mette a disposizione documentazione e ausili al sito www.scuola-sicura.upi.ch.

1.1 Condizioni quadro

Le direttive e le condizioni quadro cantonali, comunali e scolastiche sono le fondamenta sulle quali si regge il programma «Scuola sicura». È importante che la prevenzione degli infortuni promuova la sicurezza ma senza eccedere. Il processo prevede quindi molte semplificazioni e offre consigli per elaborare ogni fase più agevolmente (contrassegnati con «→»).

1.2 Sistematizzazione

Le scuole dovrebbero affrontare la prevenzione degli infortuni in modo sistematico e consapevole e considerarla parte integrante della promozione della salute. Questo approccio ha molti vantaggi:

- è pilotabile,
- può essere comunicato verso l'esterno,
- può essere controllato (almeno a livello di processo),
- promuove la fiducia,
- ha un effetto cautelativo.

2° Implementazione della prevenzione degli infortuni nelle scuole

Fase 1: impegno degli attori

A prescindere da chi prende l'iniziativa di sistematizzare la prevenzione degli infortuni, la prima fase dovrebbe essere quella di coinvolgere il maggior numero possibile di attori. In alcuni casi può bastare una semplice informazione, in altri bisogna avviare un confronto costruttivo e condurre una discussione approfondita per giungere alla decisione condivisa su basi democratiche di impegnarsi a favore della prevenzione degli infortuni.

Fase 2: costituire un gruppo di pianificazione

Una volta presa la decisione di fondo di implementare sistematicamente la prevenzione degli infortuni, è opportuno istituire un gruppo di pianificazione che eserciterà una funzione di controllo, avvierà e gestirà la prevenzione attraverso un programma quadro pragmatico (cfr. fase 3). Nel gruppo di pianificazione rientrano i dirigenti della scuola come pure esperti in campo tecnico e pedagogico. Dato il caso, potrebbe essere utile coinvolgere anche rappresentanti delle autorità o dei genitori (ad es. Assemblea dei genitori). I compiti del gruppo di pianificazione potrebbero essere assunti anche da un gruppo già esistente come il team sanitario. Il gruppo d'accompagnamento non deve occuparsi dell'implementazione delle singole misure ma della loro definizione e della vigilanza. Le misure eventualmente necessarie sono implementate da singole persone, da gruppi di lavoro temporanei o dall'intero collegio in funzione delle risorse disponibili e in conformità con il programma scolastico (cfr. fase 5).

➔ A seconda della filosofia seguita dall'istituto scolastico, la direzione della scuola può assumere le attività del gruppo di accompagnamento nel suo insieme o affidarle a singole persone.

Fase 3: allestire un programma quadro

Per procedere in modo sistematico è importante definire una strategia che permetta un consolidamento a lungo termine e una trasparenza comprensibile a tutti. Occorre tenere conto delle strategie già applicate e, per quanto possibile, integrare i concetti della prevenzione degli infortuni in una di esse (ad es. la strategia globale di prevenzione o di promozione della salute potrebbe inglobare il piano in caso di emergenza). Per allestire il programma quadro, l'UPI mette a disposizione un modello con proposte di testo che può essere adeguato in base al contesto specifico di ogni istituto scolastico (cfr. capitolo IV.3).

Il programma quadro viene allestito dal gruppo di pianificazione e, possibilmente, approvato dal collegio al termine di una consultazione.

➔ Le scuole che dispongono di risorse di personale limitate possono rinunciare a un programma quadro e partire direttamente dal rilevamento del fabbisogno e dalla pianificazione delle misure (cfr. fase 4). Questa scelta deve tuttavia essere ponderata accuratamente dato che, senza programma, la sistematizzazione, la gestione e la vigilanza a lungo termine sono molto più difficili da impostare.

→ Dato il caso, non è necessario allestire un nuovo/proprio programma quadro. Basta completare quello esistente (ad es. programma per la salute, piano in caso di emergenza).

Fase 4: rilevamento del fabbisogno e definizione delle misure

A seconda della descrizione del processo nel programma quadro, si procede saltuariamente a un rilevamento del fabbisogno per individuare eventuali lacune nel settore dell'infrastruttura e in quello delle attività. Nel sito www.scuola-sicura.upi.ch sono pubblicati approcci e orientamenti utili (cfr. capitolo IV.3). Tenuto conto del programma scolastico, si definiscono le misure da applicare in un determinato periodo per conseguire determinati obiettivi. Le scuole che dispongono di un programma scolastico lo possono utilizzare per integrarvi le misure decise; le altre possono chiedere all'upi il modello per il piano delle misure e adeguarlo alle loro esigenze (cfr. capitolo IV.3.1). Le domande seguenti sono fondamentali per rilevare il fabbisogno e definire le misure:

- Che cosa può succedere?
- Perché può succedere?
- Come si può evitare?

Per definire le misure, a seconda del tema, può essere utile coinvolgere anche degli esperti. I risultati della valutazione vengono poi integrati nel piano delle misure.

→ Per rilevare il fabbisogno, l'upi mette a disposizione diversi strumenti al sito www.scuola-sicura.upi.ch. Si consiglia inoltre di contattare il delegato alla sicurezza competente in loco che, con la sua professionalità, saprà riconoscere i punti nevralgici.

Fase 5: piano delle misure e applicazione

Una volta definite le misure da adottare, bisogna pianificare la loro attuazione nel rispetto delle risorse disponibili. A tal fine può essere utile il modello per il piano delle misure elaborato dall'upi che disciplina in modo trasparente le varie fasi e le diverse responsabilità e propone uno scadenziario (cfr. capitolo IV.3.1). L'applicazione delle misure può essere affidata a singole persone (ad es. docente di arti plastiche e bidello per il controllo e la gestione del laboratorio), a un gruppo di lavoro temporaneo (ad es. autorità, polizia, genitori, dirigenti scolastici per il percorso casa-scuola) o l'intero collegio (ad es. discussioni e ordinamenti riguardanti le escursioni e le attività extrascolastiche).

→ Procedere in modo pragmatico. Non pianificare più del necessario. Fissare obiettivi temporali realistici tanto più che ci sono momenti in cui non è necessario adottare misure di prevenzione degli infortuni.

Fase 6: controllo della qualità e valutazione

Il controllo e, dato il caso, la valutazione delle singole misure sono disciplinati nel piano delle misure. Devono essere definiti almeno le responsabilità, la rendicontazione e il tipo di valutazione. Il controllo della qualità è regolamentato dall'ordinamento scolastico generale. Il gruppo di pianificazione fa il punto della situazione a livello pianificatorio della prevenzione degli infortuni in base ai tempi definiti dal programma quadro (possibilmente nel rispetto del programma scolastico).

➔ Limitarsi a una valutazione semplice dei processi (cosa è andato bene/male, cosa si può ottimizzare).

Fase 7: formazione, istruzione, informazione

L'inserimento nella strategia e la pianificazione trasparente delle misure dovrebbero trasformare la prevenzione degli infortuni in un tema ricorrente. È importante presentare e discutere la fase iniziale e le misure successive in modo trasparente. I nuovi collaboratori vanno informati e, se necessario, istruiti durante il loro programma di introduzione (responsabilità secondo ordinamento di sede). Gli insegnanti sensibilizzano regolarmente gli allievi sul tema della prevenzione degli infortuni durante l'anno scolastico (comportamento sicuro durante le attività). Particolare attenzione va prestata alle attività extrascolastiche, come il nuoto, le escursioni (in bicicletta), i campeggi e le passeggiate scolastiche.

➔ I supplenti che rimangono poco tempo presso l'istituto scolastico seguono unicamente una formazione sulle disposizioni in caso di emergenza (ad es. da parte della direzione scolastica).

3. Ausili didattici

3.1 Documentazione e consulenza upi

Documentazione

www.scuola-sicura.upi.ch	Contiene informazioni e ausili didattici gratuiti per la prevenzione degli infortuni nelle scuole (ad es. modelli, materiale didattico, opuscoli tecnici, filmati ecc.).
Modello programma quadro	Modello adattabile con proposte di testo.
Modello piano delle misure	Disciplina le fasi d'attuazione e le responsabilità come pure la tempistica delle misure previste.

Consulenze

L'upi può essere interpellato anche a titolo di consulente (aula di arti plastiche, promozione del movimento e sicurezza, ecc.). Le consulenze a bassa soglia sono generalmente gratuite. Fanno eccezione le consulenze di ampia portata (ad es. percorso casa-scuola, audit su vasta scala) per le quali si consiglia di contattare la sezione competente dell'upi (ad es. Tecnica del traffico, Delegati alla sicurezza, Casa e tempo libero, Sport) attraverso i responsabili comunali e di definire il livello di approfondimento desiderato. Gli eventuali costi sono a carico del Comune. Una selezione è effettuata dalle persone di contatto qui appresso (cfr. IV.4°).

Domande sull'infrastruttura

Procedete come segue:

1. Sottoponete le vostre domande al delegato upi alla sicurezza del vostro Comune.
[Qui trovate il suo indirizzo.](#)
2. Se il vostro Comune non dispone di un delegato alla sicurezza, rivolgetevi al [capo dei delegati competenti](#).

Domande sulla pedagogia

I dati di contatto sono disponibili al sito www.scuola-sicura.upi.ch sotto i rispettivi temi.

3.2 Altre istituzioni

Anche altre istituzioni, oltre all'upi, mettono a disposizione materiale e offrono consulenza nell'ambito della prevenzione degli infortuni nelle scuole. I link sono indicati nel sito www.upi.ch sotto il rispettivo tema.

4° Indirizzi di contatto upi (aspetti concettuali)

Per la Svizzera tedesca

Barbara Schürch, psicologa MSc

Responsabile Formazione

b.schuerch@bfu.ch

031 390 22 37

Per la Romandia

Magali Dubois

Delegata upi per la Romandia

Comunicazione/relazioni pubbliche

m.dubois@bfu.ch

031 390 21 12

V. Bibliografia

Brägger G, Posse N. *Instrumente für die Qualitätsentwicklung und Evaluation in Schulen*. Berna: 2007. IQES, volume 1

Brägger G, Posse N. *Instrumente für die Qualitätsentwicklung und Evaluation in Schulen*. Berna: 2007. IQES, volume 2

Hess B, Hundeloh H. *Sicherheitsförderung – ein Baustein der Gesundheitsförderung in der Schule*. Monaco: Bundesverband der Unfallkasse; 2001